FONDI EUROPEI

Teatro Verdi e Cinemazero Finanziato il fotovoltaico

La buona notizia è arrivata ieri mattina in municipio: «Il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico al teatro Verdi e di uno a Cinemazero ha ottenuto i contributi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Dopo i fondi per la scuola IV Novembre – sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Cabibbo –, si tratta di un'ottima notizia per la nostra città». Circa 800 mila euro.

Entrambi i progetti hanno un importo di 500 mila euro; nel caso del Verdi per realizzare un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione fotovoltaica (con 60 pannelli), che avrà una potenza nominale di 24,6 kw. Questo – dal Pnrr arriveranno 400 mila euro e 100 mila di avanzo di amministrazione – dovrebbe consentire di abbattere le bollette energetiche che, nel 2019 (ultimo anno di pieno regime) sono state di circa 46 mila euro per il gas e di 87 mila euro per l'energia elettrica. Ma quest'anno sono già lievitate. Proprio in sede di approvazione di bilancio 2021, il presidente Giovanni Lessio evidenziava come nel primo trimeste di quest'anno il costo dell'energia fosse già aumentato del 40 per cento e, considerato solo l'impianto di climatizzazione indispensabile al teatro, l'impatto economico sui conti del Verdi è presto compreso. Ecco allora che i lavori finanziati dal Pnrr arriveranno come una svolta quanto mai necessaria.

Una veduta esterna del teatro Verdi di Pordenone

Non è diversa la situazione al centro studi dove Cinemazero gestisce uno dei presidi culturali più importanti e più frequentati della città. Per quanto riguarda la casa del cinema, l'impianto fotovoltaico sarà in grado di produrre una potenza di picco di 19,68 kwp su una superficie di 92,64 metri quadrati. I termini per interventi e rendicontazione dovranno essere quelli imposti dai fondi europei: entro il 2026 tutto dovrà essere ultimato. —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Teatro Verdi Pordenone: martedì ultimo appuntamento con il grande jazz, protagonista la grande voce di Vanessa Tagliabue Yorke

Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli

Ultimo appuntamento con il jazz per il cartellone "Estate in Pescheria" che il Teatro Verdi di Pordenone ha proposto per tutto il mese nella nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria. Martedì 28 giugno alle 21.00 a suggello dell'intensa rassegna di concerti "Open jazz", tutti nel segno del grande jazz internazionale - firmata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti - è attesa la voce di Vanessa Tagliabue York con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei di jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile" - il disco di pubblicato nel 2020 da Artesuono di Stefano Amerio - dove Vanessa canta in 7 lingue diverse. Si tratta di una ricerca appassionata tra le pagine musicali di culture distanti e conturbanti, che ci trasportano oltre i confini della nostra immaginazione per abbracciare 'altri suoni'. La voce di Vanessa Tagliabue Yorke, ormai affermata come una delle più importanti voci del jazz italiano, si tinge di arabo, giavanese, francese, vietnamita e dirige la nave fuori dalla rotta commerciale, seguendo le stelle. "Spingendosi dalla parte opposta a ciò che si presenta consuetudinario - scrive di lei la rivista All about Jazz - o solo in apparenza rassicurante, dal punto di vista musicale e umano, Vanessa ci fa scoprire mondi dalle forme musicali e linguistiche differenti e suggestive: una vocalità inconfondibile, ricca di vellutata intensità".

Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli

Concluso il cartellone jazz, l'estate del Verdi prosegue con un programma nel segno ancora della musica e della danza. Atteso martedì 5 luglio alle 21.00, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. Martedì 12 luglio, sempre alle 21.00, in programma "Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci", A concludere questa parte di cartellone estivo, il 26 luglio arrivano sul palco di Piazzetta Pescheria i Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre". Biglietti e Abbonamenti: www.teatroverdipordenone.it

Teatro Verdi Pordenone: martedì ultimo appuntamento con il grande jazz, protagonista la grande voce di Vanessa Tagliabue Yorke

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Le più belle canzoni del Festival di Sanremo. Intervista a Vanessa Tagliabue Yorke

Le più¹ belle canzoni del Festival di Sanremo. Intervista a Vanessa Tagliabue Yorke
Le più¹ belle canzoni del Festival di Sanremo. Intervista a Vanessa Tagliabue Yorke
a cura di
Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli
Foto di Roberto Cifarelli
****

Vanessa, vorresti dirci come nasce questo progetto sulle più¹ belle canzoni di Sanremo?
Questo progetto è¨ nato nel febbraio 2022 quando la Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo, nelle persone di Chicca Dedali (vicepresidente della Fondazione) e Filippo Biolè¨ (presidente in carica) mi espressero il loro desiderio di collaborare dedicandomi uno spettacolo assolutamente inedito con arrangiamenti scritti appositamente per me (da Walter Sivilotti) per portarmi di nuovo sul palco con la storica Orchestra Sinfonica di Sanremo. Le mie precedenti esperienze con questa realtà musicale si collocano all'interno delle ultime edizioni del Premio Tenco di Sanremo curate da Enrico de Angelis, in particolare quella del 2015 con l'orchestra diretta e arrangiata da Vince Tempera che è¨ stata la mia prima volta come solista in orchestra, con una spettacolare formazione al completo sul palco Ariston dove ho cantato tre canzoni di Francesco Guccini tra le quali il suo memorabile Cyrano, ne è¨ scaturito il disco «Tra la via Aurelia e il west» edizioni Alabianca. Io e Chicca Dedali ci siamo conosciute così¬, tra le strade acciottolate del quartiere medievale della Pigna e il palco dell'Ariston.
Perché© proprio le canzoni di Sanremo e non, per esempio, le più¹ belle della canzone italiana?
Il progetto e il desiderio della Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo è¨ nato esattamente così¬, tassativamente connesso con l'idea di ritrovare una connessione estetica con quanto di meraviglioso e di dimenticato ci fosse nel vastissimo repertorio delle canzoni che dall'alba dei tempi hanno gareggiato sul palco dell'Ariston. Si sono rivolti a me dicendomi che oltre a vedere in me una interprete autorevole sapevano di poter contare sulla mia insopprimibile tendenza naturale alla ricerca e all'approfondimento, e che erano convinti avrei saputo scovare le canzoni giuste per sottolineare quelle che sono state le espressioni più¹ intense e nobili della composizione italiana nella forma canzone. ? un gesto davvero ammirevole, se pensiamo a questa orchestra e alla sua dimensione pubblica, così¬ connessa con la manifestazione che è¨ il festival di Sanremo. ? un modo di riflettere sulla propria identità e sulle potenzialità , aprendo una domanda di significato, che mette in discussione con grande eleganza quelle che sono le tendenze di oggi.
A tal proposito, secondo te i due concetti coincidono? Mi spiego: belle canzoni e canzoni sanremesi sono due concetti che vanno di pari passo?
Questi due concetti possono andare di pari passo oppure allontanarsi diametralmente. Esistono entrambe le possibilità come anche notevoli sfumature intermedie. Io mi sono focalizzata sulla parte che è¨ di mio gusto, ovvero la possibilità che sul palco di Sanremo venissero espressi momenti di grande arte. Scrivere una canzone è¨ un'arte antica, non dobbiamo vergognarci di frequentare il mondo della forma musicale popolare tantomeno quello della parola, anche il jazz nasce da forme cantate. John Coltrane quando suona Psalm legge con il suo sassofono delle parole: la preghiera che egli stesso aveva scritto sulla carta e alle cui sillabe ogni nota può² essere ricondotta nell'ascolto del suo fraseggio. La parola è¨ un oggetto musicale potentissimo e nobile, attraverso la parola noi formiamo il mondo ed evochiamo qualunque sistema di relazione, infondendo attraverso il canto le più¹ profonde e stratificate emozioni del vissuto umano. Oum Kalthoum sapeva ricollocare la parola del poeta in una dimensione umana che rapiva l'ascoltatore per poi proiettarlo oltre la dimensione tangibile, verso quella mistica. Ci sono autori di spessore che hanno provato a portare a Sanremo un piccolo seme, noi vogliamo annaffiarlo e propagarlo.
Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli
Quali criteri hai utilizzato per selezionare i brani?
Mentirei se dicessi che ho usato dei criteri scientifici e riconducibili ad una regola. Ho usato il mio gusto e la mia personale cultura musicale, non ultimo il mio cuore e la mia voglia di cantare certe parole o certi suoni. Ho scelto in base alla presenza di elementi di mio interesse quali la struttura armonica e melodica, la ricchezza poetica dei testi. Una guida essenziale è¨ stata per me la consulenza di Enrico de Angelis, che nella mia storia rappresenta il primo, vero incontro con la musica italiana d'autore, senza di lui avrei omaggio alle personalità che non bisogna dimenticare siano transitate a Sanremo, trovo significativa la presenza di Piero Ciampi o di Umberto Bindi, Sanremo è¨ stato anche luogo di incontro tra menti poderose della musica Italiana, prima di essere un crogiolo di personaggi in cerca d'autore.
Ho notato che non sono presenti successi sanremesi del Terzo Millennio. Causalità o casualità ?

Le più belle canzoni del Festival di Sanremo. Intervista a Vanessa Tagliabue Yorke

In realtà c'è¨ uno stupendo brano del 2014 scritto da Renzo Rubino che mi ha emozionato subito appena l'ho ascoltato. ? una composizione molto coraggiosa perché© la melodia contiene degli intervalli e degli arpeggi che si farebbe fatica a ripetere in modo meccanico e reattivo, ma che la rendono molto conturbante. Quella della ripetibilità ad adesione reattiva compulsiva è¨ una caratteristica tristemente prediletta dal sistema della commerciabilità . Questo brano di Rubino oltre al carattere musicalmente fine ha anche un testo romantico, in senso poetico, cioè¨ colloca la narrazione in una dimensione di infinito Per sempre e ne identifica un ironico limite di cui, si dice, ci si accontenta e poi basta. ? moderno perché© alterna momenti cantabili a tratti colloquiali e visivamente riesce subito a evocare un racconto definito e immersivo: 'Un quarto alle tre, c'è¨ una mosca sulla lampada a led, gli occhi vogliono andarsene'. Vedi immediatamente il gialloverde di questo muro, con la lampada a led su cui c'è¨ la mosca, che è¨ l'unico altro essere vivente a parte te che lo stai guardando, nella notte alta perché© tu ancora non dormi, vorresti smettere di guardare, ma non riesci perché© sei frastornato da pensieri e ricordi. Questo modo stravagante di utilizzare dettagli dell'ambiente per raccontare la dimensione interiore è¨ una delle tecniche di scrittura che più¹ mi affascinano e che ritroviamo talvolta nelle pagine di grandi cantautori e di poeti.

Vorresti parlarci dei musicisti che ti accompagnano in questo viaggio musicale?

Oltre all'Orchestra Sinfonica di Sanremo al completo, con me sul palco ci saranno Paolo Birro al pianoforte, Giulio Corini al contrabbasso e Paolo Mappa alla batteria. Sono musicisti eleganti e di grande spessore. Con Mappa e Corini suoniamo insieme da anni frequentando il mondo della canzone, come accade ad esempio nei progetti di Mauro Ottolini, ultima avventura recente il disco «Il Mangiadischi» dove io interpreto alcune funamboliche pagine tratte dal repertorio di Yma Sumac, Caterinetta Lescano, Maria Teresa Vera con una mia versione di Brava, di Bruno Canfora che dal vivo diventa Cattiva di Vanessa Tagliabue Yorke, con un mio testo originale personalizzato! Sia Paolo Mappa che Giulio Corini pur essendo profondamente jazz frequentano anche generi musicali diversi, senza considerarli antitetici e questo è¨ fondamentale specialmente in un lavoro come quello che stiamo per fare. Paolo Birro oltre ad avere avuto un ruolo di spicco in tutti i miei dischi più¹ importanti degli ultimi anni, è¨ mio partner nel nostro nuovo disco in duo «The Princess Theatre» (con la partecipazione straordinaria di Fabrizio Bosso) un lavoro intimista e impressionista, ricco di standard e di brani originali miei, tra i quali ce n'è¨ anche uno scritto insieme. Il nostro sodalizio poggia su una profonda affinità estetica, una grande stima e una completa libertà . Paolo è¨ un meraviglioso pianista di jazz, ha una eleganza unica, è¨ sempre intenso ed ha una grande inventiva. Ho infatti voluto fin dal principio che suonasse con me anche un brano in duo in questo concerto Sanremese, ci sarà infatti una nostra rilettura di una canzone stupenda di Carlo Alberto Rossi, a metà concerto.

Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli

Pensi che questa idea possa diventare anche un progetto discografico?

So che il concerto verrà registrato e l'intenzione è¨ di trasformarlo in un vinile! Sposo vivamente questa idea, ma il titolo che la Fondazione ha scelto è¨ inadeguato a descrivere un disco solamente, perché© le più¹ belle canzoni di Sanremo sono molte più¹ che dodici o tredici… quindi considero che se non cambiamo titolo, questo potrebbe preludere quantomeno ad una serie di dischi, così¬ da sviluppare il tema ulteriormente, includendo quella fantastica quantità di brani che ho dovuto decurtare per confezionare un concerto di durata congrua.

E potrà svilupparsi anche in una seconda edizione?

Questa è¨ una domanda da fare alla Fondazione!

C'è¨ un brano che ti ha fatto tribolare nella scelta?

Ho fatto molta fatica nella selezione quando mi sono resa conto di come fosse importante includere nel programma alcuni brani che ricordano la presenza delle più¹ grandi voci italiane, artisti che hanno portato a Sanremo alcune perle meravigliose con interpretazioni tecnicamente eccellenti. Sono moltissimi gli esempi e ho dovuto fare una scelta sintetica. Va spiegato che il festival di Sanremo nei primi anni Cinquanta era 'festival della Canzone' e si avvicendavano soltanto due o tre cantanti per presentare tutte le canzoni in gara. Nel corso del tempo è¨ cambiato fino a raggiungere la dimensione extramusicale che ha espresso recentemente, in cui succedono molte cose che esulano dall'interesse musicale, o lo incrinano. Per un momento, però², fu anche il festival delle grandi voci: voci finemente educate e ineguagliabili, piene di pathos, sapienti e tecnicamente ineccepibili o autenticamente naturali e piene di struggimento poetico, con il cuore in mano su qual palco. Difficile scegliere quale brano (tra tanti bellissimi) usare per rendere giustizia a questi miracoli interpretativi, però² qualunque fosse stata la mia scelta sapevo che essa faceva parte del messaggio: si deve tornare a questo livello di bellezza non ci si può² più¹ accontentare di modalità interpretative nelle quali si parla durante la strofa e si urla nel ritornello.

Le più belle canzoni del Festival di Sanremo. Intervista a Vanessa Tagliabue Yorke

Vanessa Tagliabue Yorke © Roberto Cifarelli

Come si inserisce questo progetto nella tua visione/carriera artistica?

Suppongo che questo progetto si sia inserito in modo arbitrario ed epifanico, come se si fosse preparato per anni e anni nel subconscio del vento e questo vento, oggi, lo avesse portato qui. Ho dovuto imparare a guardare in faccia le mie origini, scoprendo che tra le radici e le alterazioni disponibili della mia identità ci fosse a pieno titolo anche la possibilità , la capacità ed infine l'occasione di cantare nella mia lingua alle persone del mio paese. ? una interessante scoperta per me, un lato della mia identità che non conoscevo. Non so che cosa potrebbe diventare, anche niente oppure una seria consuetudine, una direzione, non si sa, vedremo. Fino all'anno scorso cantavo il jazz in inglese americano, cantavo in arabo, finlandese, vietnamita, giapponese, francese, portoghese, spagnolo, svedese e russo. Adesso a quanto pare la versione italiana di Vanessa sta guadagnando uno spazio di rilievo che non era stato preventivato.

Qual è¨ la voce sanremese alla quale avresti voluto rubare qualcosa?

Neanche una, ci ho impiegato così¬ tanto tempo a trovare un suono che fosse il mio, tutta la storia del jazz è¨ storia di persone che lottano per la loro identità negata, calpestata, minacciata o vilipesa, discriminata… Quando tra il 1807 e il 1808 la tratta degli schiavi fu abolita e poi permessa solo come commercio interno, i proprietari terrieri cominciarono a intuire che possedere dei neonati africani destinati a diventare schiavi adolescenti fosse la nuova frontiera dell'accumulo di ricchezza. Immaginate un individuo che nasce da genitori sfruttati in questo senso, e che oltre a non avere rapporto con il paese d'origine non ha più[1] nemmeno una dimensione familiare. Suppongo sia da questa necessità di autoaffermazione e di ricostruzione del singolo come parte di una dimensione sociale che è¨ nata quella che io chiamo Società Elettiva del Jazz, costellata di Mama e di Papa, di King e di Lady, di Prez (President) e di Empress, Queen e Lord. Io amo questa storia, credo in questa storia, per me il suono della mia voce è¨ l'identità solo mia con difetti e pregi solo miei che ho creato con la fatica e con la visione, con l'esperienza e la ricerca, con l'amore e con le contaminazioni tra me e tutti gli altri artisti. La mia è¨ la voce risorta di una ragazzina adolescente vittima di bullismo che oggi è¨ diventata Principessa.

Cosa è¨ scritto nell'agenda di Vanessa Tagliabue Yorke?

Ci sono cose bellissime nella mia agenda. Quest'anno alcune persone straordinarie mi hanno dedicato spazio, risorse, tempo, immaginazione e hanno permesso che il mio lavoro fiorisse. Con grande affetto io ringrazio la Fondazione orchestra sinfonica di Sanremo per questa idea di cui abbiamo raccontato. Ringrazio Azzurra Music per avere creduto nel nostro recente «The Princess Theatre» in cui io e Paolo ci esprimiamo in grande libertà e che presenteremo nei concerti che abbiamo in programma questa estate. E.. sulla mia agenda c'è¨ un evento straordinario per il quale egualmente mi sto preparando con dedizione e cura da mesi che è¨ stato sostenuto dal Teatro Verdi di Pordenone, una realtà intellettualmente e creativamente all'avanguardia, organizzato sotto la direzione artistica di Francesco Bearzatti, che ringrazio di cuore. ? una rassegna dedicata alla new wave del jazz europeo che si chiama Open Jazz. Avrò[2] la possibilità finalmente di portare sul palco del Teatro Verdi tutta la mia Yorkestra al completo, quella del disco «Diverso, Lontano, Incomprensibile» (Ed. Artesuono 2020): Vanessa (voce, arrangiamenti e composizioni originali), Paolo Birro (piano), Francesco Bearzatti (clarinetto e sax), Michele Rabbia (elettronica e drums), Enrico Terragnoli (banjo e guitar), Emanuele Parrini (violino), Paolo Botti (viola), Salvatore Maiore (Cello) e Giovanni Maier (contrabbasso).

Alceste Ayrold

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Cultura & Spettacoli

ARTISTA POLIEDRICO
Stefano Belisari è stato il leader del complesso Elio e le Storie Tese, da lui fondato nel 1980, insieme al batterista Pier Luigi Zuffellato

G | Lunedì 27 Giugno 2022
www.gazzettino.it

La Yorchestra chiude gli appuntamenti dedicati al jazz del Teatro Verdi di Pordenone, ma il programma estivo prosegue anche con l'Orchestra di piazza Vittorio e i Kataklò

Vanessa Yorke in Pescheria Poi arriva Elio

MUSICA

Ultimo appuntamento con il jazz per il cartellone "Estate in Pescheria" del Teatro Verdi di Pordenone nella nuova arena estiva all'aperto. Domani sera, alle 21, a chiudere l'intensa rassegna di concerti "Open jazz" - firmata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti – è attesa Vanessa Tagliabue Yorke (nella foto), con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei del jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio, attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile", il disco di Stefano Amerio pubblicato nel 2020 da Artesuono, dove Vanessa canta in sette lingue diverse. «Spingendosi dalla parte opposta a ciò che si presenta consuetudinario – scrive di lei la rivista All about Jazz - o solo in apparenza rassicurante, dal punto di vista musicale e umano, Vanessa ci fa scoprire mondi dalle forme musicali e linguistiche differenti e suggestive: una vocalità inconfondibile, ricca di vellutata intensità».

IL CANTANTE E ATTORE PRESENTERÀ UNO SPETTACOLO GIOCOSO TUTTO DEDICATO A JANNACCI E AI SUOI COMPAGNI DI STRADA

ORCHESTRA

Concluso il cartellone jazz, l'estate del Verdi prosegue sempre nel segno ancora della musica, ma anche della danza. È atteso per martedì 5 luglio, alle 21, il concerto della celeberrima **Orchestra di Piazza Vittorio**. In scena ritmo, balli e musica, per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba.

ELIO

Martedì 12 luglio, sempre alle 21, in programma **Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci**: il Buster Keaton della musica italiana, Enzo Jannacci, è magicamente portato in scena da Elio che ci accompagnerà in uno spettacolo giocoso e profondo per scoprire l'universo musicale e umano del "poetastro", come amava definirsi lo stesso Jannacci. In una coloratissima scenografia e accompagnato da scritti e pensieri di Beppe Viola, Cesare Zavattini, Franco Loi, Michele Serra, Umberto Eco, Fo, Gadda - compagni di strada, reali e ideali di Jannacci - Elio e i suoi musicisti ci faranno scoprire (con il sorriso) lo sguardo poetico e bizzarro del cantautore più eccentrico, popolare e anticonformista della storia della canzone italiana.

KATAKLÒ

A concludere questa parte di cartellone estivo, arrivano sul palco di Piazzetta Pescheria i **Kataklò Athletic Dance Theatre**, la più importante compagnia italiana di physical theatre, che irromperà in scena inneggiando con forza alla vitalità e ad una nuova partenza al motto di "We are Back to Dance!". I danzatori-acrobati di Kataklò giocano con ironia, energia e intensità per dare voce al desiderio di vita, di libertà, di muoversi in un abbraccio vitale, fisico, che ci porta dentro una festa vivida alla quale aprirsi senza pensieri.

Sempre attive, in occasione delle serate estive del Verdi, anche le proposte con la convivialità e il gusto. Dalle 20, in piazzetta Pescheria, è attivo l'angolo Bar&Cocktail, mentre chi vuole andare a una cena prima dello spettacolo può usufruire di un'offerta speciale al Ristorante "Al Gallo" o al Ristornate Moderno (su prenotazione). Biglietti e abbonamenti: www.teatroverdipordenone.it, telefono 0434.247624.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica revival

Ceghedaccio Orchestra in tour

La Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg torna a calcare i palcoscenici con il suo carico di energia che solo la musica anni '70 e '80 sa dare. E lo farà in due prestigiose vetrine, il Castello di San Giusto a Trieste il 15 luglio alle 21 e il Castello Sforzesco di Milano il 21 dello stesso mese sempre alle 21. Il titolo dello spettacolo, "Let the music play", spiega Renato Pontoni, patron insieme al figlio Carlo del progetto, «suona quantomai in questo periodo come un monito, un segnale e un augurio verso la ripartenza per tutte quelle attività, come gli spettacoli dal vivo e le serate in discoteca che tanto hanno sofferto. Noi, come sempre – assicura – ce la mettiamo tutta. Lo dobbiamo al nostro pubblico, che non ha mai smesso di sostenerci e, questo "sbarco" fuori città e fuori regione, non può che renderci orgogliosi del lavoro svolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Serafino a Murcia con personaggi pasoliniani

Che cos'ha in comune il segno grafico di Cesare Serafino con la penna di Pier Paolo Pasolini? Una risposta viene data dall'esposizione di tre opere del pittore spilimberghese presso il Centro di cultura contemporanea "Puerta de Castilla" a Murcia in Spagna, dove espongono in omaggio all'autore artisti internazionali. Anticonformista, anticapitalista, ribelle, rivoluzionario, estremista nella contestazione, brillante nell'intuito, precorritore dei nostri tempi, Pier Paolo Pasolini è stato un visionario che non ha guardato in faccia nessuno pur di morire nel 1922 per le proprie idee, lo ha fatto con gli scritti e con l'occhio di un regista che non teme lo scontro. Questo Pasolini lo ritroviamo nel segno di Serafino, altrettanto graffiante e potente da rappresentare il vortice dei pensieri, il mondo del lavoro sui campi, l'amore tra due uomini, l'affetto materno, il fiume Tagliamento e i personaggi di Casarsa che sono diventati emblematici nell'opera del poeta, tutto in presa diretta, in una velocità segnica che la china rappresenta in modo inequivocabile. L'unico friulano a rappresentare Pasolini in Spagna è Cesare Serafino. La mostra dopo il 30 giugno arriverà in Italia, la prima tappa è a Salerno.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTORE Cesare Serafino

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone: martedì 28 giugno ultimo teatro in Pescheria

Appuntamento alle 21.00 a suggello dell'intensa rassegna di concerti "Open jazz", tutti nel segno del grande jazz internazionale - firmata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti - è attesa la voce di Vanessa Tagliabue York con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei di jazz contemporaneo

27/06/2022 di VS

Ultimo appuntamento con il jazz per il cartellone "Estate in Pescheria" che il Teatro Verdi di Pordenone ha proposto per tutto il mese nella nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria. Martedì 28 giugno alle 21.00 a suggello dell'intensa rassegna di concerti "Open jazz", tutti nel segno del grande jazz internazionale - firmata dal clarinettista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti - è attesa la voce di Vanessa Tagliabue York con la sua Yorchestra, una piccola orchestra jazz in cui ritroviamo alcuni dei più importanti musicisti italiani ed europei di jazz contemporaneo. La scrittura e l'improvvisazione si alternano con perfetto equilibrio attraversando le atmosfere inusuali ed esotiche dei brani tratti da "Diverso Lontano Incomprensibile" - il disco di pubblicato nel 2020 da Artesuono di Stefano Amerio - dove Vanessa canta in 7 lingue diverse. Si tratta di una ricerca appassionata tra le pagine musicali di culture distanti e conturbanti, che ci trasportano oltre i confini della nostra immaginazione per abbracciare 'altri suoni'. La voce di Vanessa Tagliabue Yorke, ormai affermata come una delle più importanti voci del jazz italiano, si tinge di arabo, giavanese, francese, vietnamita e dirige la nave fuori dalla rotta commerciale, seguendo le stelle. "Spingendosi dalla parte opposta a ciò che si presenta consuetudinario - scrive di lei la rivista All about Jazz - o solo in apparenza rassicurante, dal punto di vista musicale e umano, Vanessa ci fa scoprire mondi dalle forme musicali e linguistiche differenti e suggestive: una vocalità inconfondibile, ricca di vellutata intensità".

Concluso il cartellone jazz, l'estate del Verdi prosegue con un programma nel segno ancora della musica e della danza. Atteso martedì 5 luglio alle 21.00, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico nato per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. Martedì 12 luglio, sempre alle 21.00, in programma "Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci", A concludere questa parte di cartellone estivo, il 26 luglio arrivano sul palco di Piazzetta Pescheria i Kataklò Athletic Dance Theatre, la più importante compagnia italiana di physical theatre". Biglietti e Abbonamenti: www.teatroverdipordenone.it - tel 0434 247624

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

DOMANI

L'Orchestra di Piazza Vittorio a Pordenone

Prosegue l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova serie di appuntamenti in Piazzetta Pescheria. Domani, alle 21, si terrà il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor" (Pista da ballo) titolo del nuovo progetto, è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia delle danze berbere, il canto Sufi e l'allegria della musica araba.

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Verdi in Pescheria tra musica, teatro e danza

Martedì 5 luglio alle 21, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio

Prosegue ancora "in Pescheria" l'estate del Teatro Verdi di Pordenone che, archiviata la fortunata rassegna internazionale "Open jazz", propone ancora nuovi appuntamenti del cartellone ideato per la nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria, con proposte che attraversano i generi, tra musica e teatro-danza. Un calendario di appuntamenti firmato dalla nuova consulente artistica del Verdi Claudia Cannella, voce esperta del teatro italiano e internazionale.

Atteso martedì 5 luglio alle 21, il concerto della celeberrima Orchestra di Piazza Vittorio. In scena ritmo, balli e musica per raccontare vent'anni dello storico ensemble multietnico, nato a Roma nel quartiere dell'Esquilino per celebrare la musica come strumento di unione tra culture e storie dal mondo. "Dancefloor", titolo del nuovo progetto, è un viaggio tra paesi e linguaggi diversi, che accosta il folk al jazz, le tablas agli archi, i tamburi ai fiati, per incantare con la sensualità della Cumbia boliviana, la magia ipnotica e conturbante delle danze berbere, con l'intensità dell'ipnotico canto Sufi e all'allegria della musica araba. Dancefloor racchiude le varie energie che in questi anni hanno animato l'Orchestra di Piazza Vittorio: musica tradizionale mescolata con rock, pop, reggae e classica e ben rappresenta un'Orchestra dall'anima poliedrica che trascina il pubblico con scanzonata allegria ed energia travolgente. Uno spettacolo che ha il sapore di un viaggio musicale, capace di rievocare le atmosfere di Paesi, culture e linguaggi diversi in un itinerario sonoro che solo l'Orchestra di Piazza Vittorio sa regalare al suo pubblico.

L'Orchestra di Piazza Vittorio è nata nel 2002 sulla spinta di artisti, intellettuali e operatori culturali con la volontà di valorizzare l'omonima Piazza dell'Esquilino di Roma, per antonomasia il rione multietnico della città. Ideata e creata su iniziativa del compositore e direttore d'Orchestra. Mario Tronco, membro del gruppo Avion Travel, assieme a Agostino Ferrente, l'Orchestra rappresenta una realtà unica che trova la sua ragion d'essere nella commistione dei linguaggi testuali e musicali, nella ferma consapevolezza che mischiare culture produca bellezza. Una scommessa che cerca di tenere assieme continenti diversi, con le loro culture, i loro suoni e la loro storia, e proprio in questo sforzo trova il suo momento di maggiore attualità. Dal 2002 ad oggi oltre 100 musicisti provenienti da aree geografiche e da ambiti musicali molto diversi tra loro si sono incontrati realizzando progetti creativi e professionali che spesso hanno costituito per loro opportunità di riscatto sociale.

L'Orchestra ha al suo attivo importanti produzioni come Il Flauto Magico secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio, prodotto dal Festival Les Nuits de Fourvière de Lyon e da Romaeuropa Festival, e rappresentato in più di 150 città in Italia e nel mondo tra cui Parigi, Lione, Atene, Barcellona, Mannheim, Londra, Bahrain, Helsinki, Aix en Provence, Amsterdam e Rotterdam; Il Giro del Mondo in 80 minuti, spettacolo autobiografico e prima autoproduzione dell'Orchestra, che ha esordito nel Marzo 2013 e continua ad essere proposto. Il 2015, invece, ha segnato il debutto di due nuove produzioni originali: Carmen secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio per l'inaugurazione della stagione 2015/2016 dell'Accademia Filarmonica Romana, e Credo, oratorio sui temi del dialogo interculturale e interreligioso. A Giugno 2017 ha debuttato in Francia una nuova produzione operistica, il Don Giovanni secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio. Ha all'attivo 5 dischi e oltre 1300 concerti in tutto il mondo: New York, San Francisco, Santa Cruz, Los Angeles, Londra, Parigi, La Rochelle, Lione, Barcellona, Melbourne, Lisbona, Oporto, Colonia, Hannover, Francoforte, Wuppertal, Vienna, Locarno, Lugano, Istanbul, Toronto, Buenos Aires, Algeri, Tunisi, Hammamet, Dakar, Mulhouse, Bruxelles, Lussemburgo, Oslo, Helsinki, Stoccolma, Bahrain, Tirana, Sarajevo.

L'estate in Pescheria del Verdi prosegue martedì 12 luglio, sempre alle 21.00, con "Ci vuole orecchio. Elio canta Jannacci": dove Enzo Jannacci, è magicamente portato in scena da Elio in uno spettacolo giocoso e profondo per scoprire l'universo musicale e umano del 'poetastro', come amava definirsi lo stesso Jannacci.

Biglietti www.teatroverdipordenone.it - tel 0434-247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.